

DOMENCIA DOPO L'EPIFANIA

Antifone dell'Epifania

Tropari

Anghelikè Dhinàmis epi
to mnìma su, ke i filàs-
sondes apenekròthisan; ke
ìstato Maria en to tàfo,
zitùsa to àchrandòn su
Sòma; eskilefsas ton Adhin,
mi pirasthìs ip'aftù; ipìnd-
isas ti Parthèno, dhorùme-
nos tin zoìn. O anastàs ek
ton nekròn, Kyrie, dhòxa si.

En Iordhàni vaptizomènu
su Kyrie, i tis Triàdhos
efaneròthi proskinisis; tu gar
Ghennìtoros i fonì prose-
martìri si, agapitòn se Liòn
onomàzusa; ke to Pnèvma
en idhi peristeràs evevèu tu
lògu to asfaleù. O epifanìs,
Christè o Theòs, ke ton
kòsmon fotìas, dhòxa si.

Kanònà pìsteos ke ikònà
praòtitos enkratìas dhidà-
skalon anèdhixè se ti pìmni
su i ton pragmàton alìthia;
dhià tùto ektìso ti tapinòsi
ta ipsilà, ti ptochìa ta plùsia;
Pàter Ierarcha Nikòlæ, pre-

Le angeliche potenze ap-
parvero alla tua tomba e i
custodi ne furono tramortiti;
Maria, invece, se ne stava
presso il sepolcro in cerca
del tuo immacolato corpo.
Hai spogliato l'Inferno
senza essere sua preda; sei
andato incontro alla Ver-
gine, elargendo la vita. O
Risorto dai morti, Signore,
gloria a te!

Al tuo battesimo nel Gior-
dano, Signore, si è manife-
stata l'adorazione dovuta
della Trinità: la voce del
Padre ti rendeva testimo-
nianza chiamandoti Figlio
diletto e lo Spirito, sotto
forma di colomba, confe-
rnava la sicura verità. Cristo
Dio, che ti sei manifestato
ed hai illuminato il mondo,
gloria a te!

Regola di fede, immagine di
mitezza, maestro di conti-
nenza: così ti ha mostrato al
tuo gregge la verità dei fatti.
Per questo, con l'umiltà, hai
acquisito ciò che è elevato;
con la povertà, la ricchezza,

sveve Christò to Theò,
sothìne tas psichàs imòn. o

Epefànis sìmeron ti iku-mèni, ke to fos su, Kyrie, esimiòthi efimàs en epi-gnòsi imnùndas se: Ilthes, efànis, to fos to apròsiton.

padre e pontefice Nicola. Intercedi presso il Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

Ti sei manifestato oggi a tutto il mondo, e la tua luce, Signore, è stata impressa su di noi, che riconoscendoti a te inneggiamo: Sei venuto, sei apparso, o luce inaccessibile.

PISTOLA

*Scenda su di noi la tua misericordia, o Signore, come
abbiamo sperato in te.*

Esultate, giusti, nel Signore; ai retti si addice la lode.

Lettura dell'epistola di Paolo agli Efesini (4, 7 – 13)

Fratelli, a ciascuno di noi è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini. Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose. Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

*Canterò in eterno la tua misericordia, o Signore, con la
mia bocca annunzierò la tua fedeltà di generazione in
generazione.*

Poiché hai detto: la mia grazia durerà per sempre; la tua

verità è fondata nei cieli.

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Matteo (4, 12 – 17)

In quel tempo, quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nazaret e andò ad abitare a Cafarnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zabulon e di Neftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: Terra di Zabulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta. Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Megalinario

Megàlinon psichì mu, ton en Iordhàni elthònda vapti-sthìne. O ton ipèrnun tu tòku su thavmàton! Nìmfì pànaghne, Mìter evloghi-mèni; Dhi'is tichòndes pandelùs sotirìas, epàxion krotumen os Everghèti dhòron férondes ìmnon efcharistìas.

Esalta, o anima mia colui che venne a battezzarsi nel Giordano. Oh! Gli incredibili prodigi del tuo Figlio, Sposa purissima e Madre benedetta. Noi lodiamo te qual nostra benefattrice, per cui abbiamo ottenuto l'intera nostra salvezza, offrendoti in dono l'inno della riconoscenza.

Kinonikòn

Epefàni i chàris tu Theù, i sotírios pàsin anthròpis. Allilùia.

La grazia salvatrice di Dio si è mostrata a tutti gli uomini. Alliluia.

Al posto di «Idhomen to fos...» « Abbiamo visto... » e di «Ii to ònoma...» « Sia benedetto... » si canta: “**En Iordhàni...**”